

# II “MIO” REWILDING

## Rinaturalizzazione (Rewilding) di un podere di 30 ettari nella prima collina romagnola

Di Stefano Gotti

**Sottotitolo: come decenni di esperienza pratica sul campo, con vanga e scarponi, guidata da indicazioni di amici Maestri in discipline botaniche e forestali, mi hanno permesso di avviare una rinaturalizzazione di una “landa agricola desolata” verso la ricostituzione di una tessera di biodiversità.**

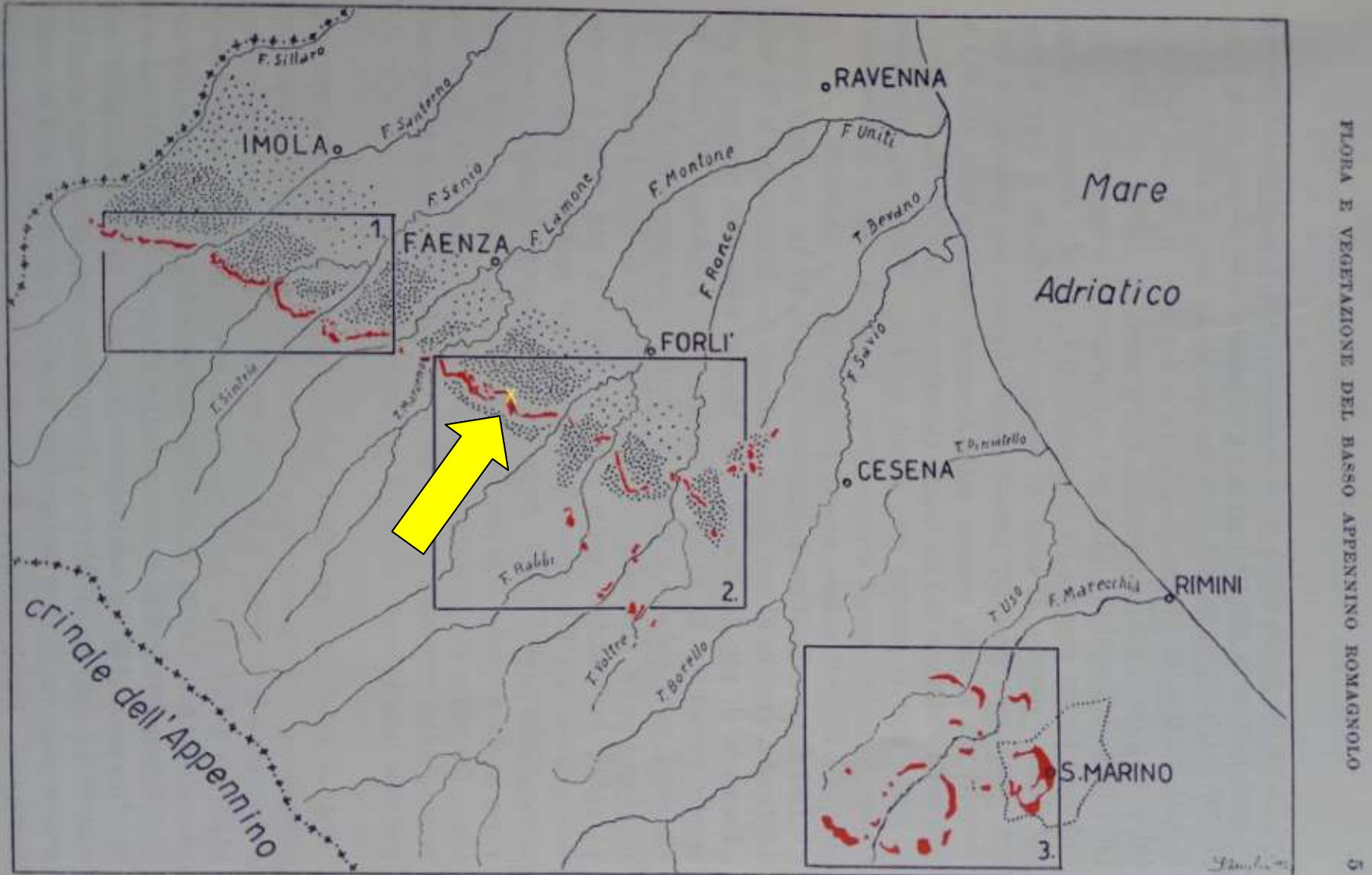
In pratica una sorta di Vita professionale parallela a quella di chirurgo (ma, appunto, anche naturalista da sempre).

- 30 ettari e 89 are (300.890 metri quadri) , frutto di successivi acquisti negli anni; da un primo nucleo di 14 Ha, e 90 a, che fu acquistato da mio padre nel 1967.
- Pur nell’euforia dell’acquisto, **si trattava di un territorio dall’aspetto decisamente desolato** <sup>[[SEP]]</sup> paragonabile (mi sia concesso) ai territori subdesertici dei recenti conflitti medio-orientali (ma qui, da me, colture cerealicole prive di alberi ; tipico scenario di quell’uso antropocentrico ubiquitario, per me ben più sconcertante ormai del pur sempre affascinante deserto). Solo la presenza di calanchi e di un relitto ambito ripariale (a regime torrentizio stagionale), era l’unica parvenza residua di zone pseudo-naturali ancora vivibili per la fauna selvatica presente. Questi ultimi erano e sono, i cosiddetti terreni “marginali” (definizione infelicissima).<sup>[[SEP]]</sup> E da tali lembi marginali cominciai, da matricola universitaria, (in medicina però –altra disciplina –...ma comunque non troppo diversa-) la mia istintiva opera di rinaturalizzazione. Rewilding oggi la si definisce. Ma a quel tempo tale termine non esisteva ancora, qua da noi. Ma nella mia istintiva aspirazione, evidentemente, sì.  
E fui confortato in questa mia passione (strana, e “inutile” per i più), dal consenso paterno del prof. Pietro Zangheri che di tanto in tanto frequentavo, grazie all’amicizia e reciproca stima fra lui e mio padre.  
Prof. Pietro Zangheri, carissimo amico di famiglia, che mi fornì tutti i suggerimenti più utili per poter iniziare la mia impresa “in solitario”. Cioè contro tutti i pareri di agronomi, contadini, fattore che seguivano il podere per mio padre (che invece capiva, intuiva il mio modo di pensare).
- Dal primitivo nucleo di 14 Ha ; 90 a, poi, tramite successivi acquisti: vedi foto n° 4 (mappa delle acquisizioni progressive), nel corso di ben 41 anni, arrivai alla superficie attuale suddetta.

Si tratta di un podere sito nella prima collina forlivese, a ovest degli abitati di Terra del Sole e di Castrocaro Terme, che formano un unico Comune, (in Provincia di Forlì-Cesena). Livello altitudinale: dai 75 ai 130 m s.l.m.

- Fascia geologica delle Argille azzurre plioceniche (1 – 5 milioni di anni fa) –il terreno più ingrato da riforestare -. Ma si può eccome! (basta aver pazienza e costanza).....e seguendo le indicazioni della natura, scritte, anche se solo in parte ancora, sui terreni “marginali” (come mi indicava il Prof. Zangheri) <sup>[[SEP]]</sup> E, nella zona più bassa , verso il confine sud-Ovest (zona ripariale di Rio Converselle) e nella porzione più orientale del mio podere (zone colorate in lilla, nero e fucsia nella mappe delle acquisizioni successive), anche qualche intrusione di sfaticcio del Calcere Pliocenico adiacente, ben più fertile per i soprassuoli arborei.

DA: Zangheri P., 1959 - Romagna Fitogeografica. Vol. 4: Flora e vegetazione della fascia gessoso-calcareea del basso Appennino romagnolo.

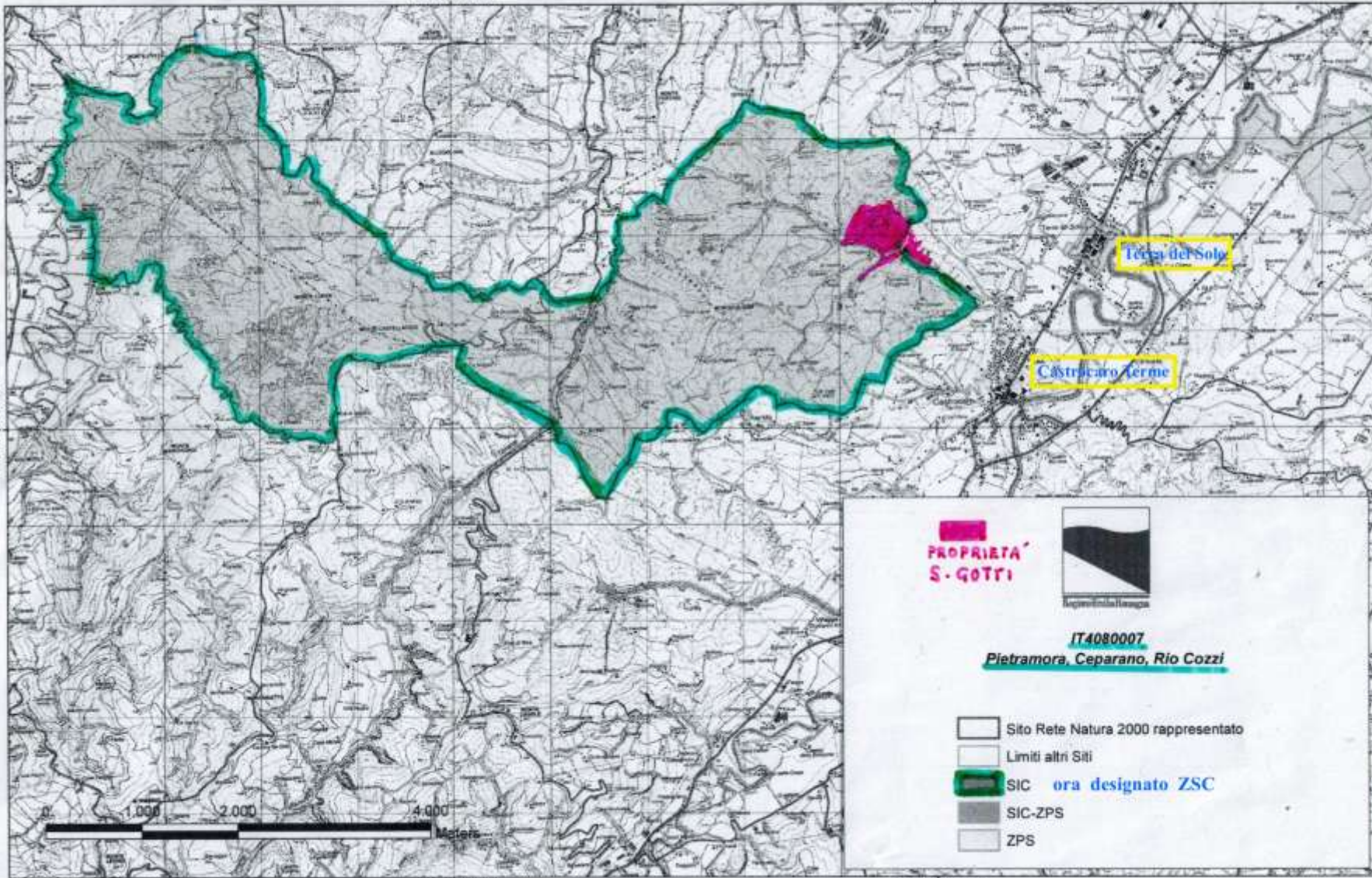


In rosso la catena della fascia gessoso-calcareea romagnola. La X gialla indica la zona oggetto della presente documentazione fotografica.



730000,000000

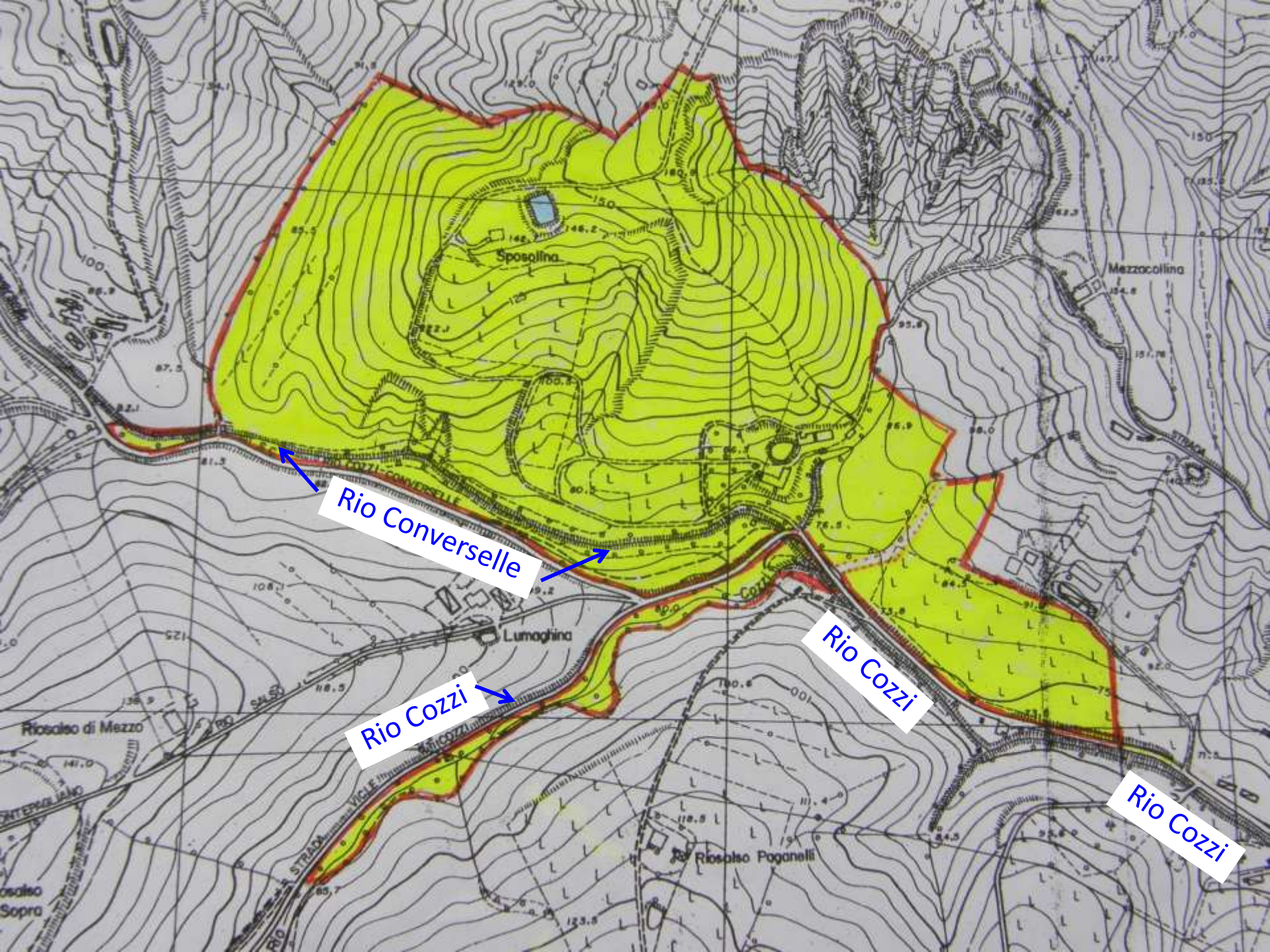
735000,000000



730000,000000

735000,000000





Rio Converselle

Rio Cozzi

Rio Cozzi









Rio Cozzi



# Mappale delle ACQUISIZIONI PROGRESSIVE

(in ordine di date  
di acquisto)

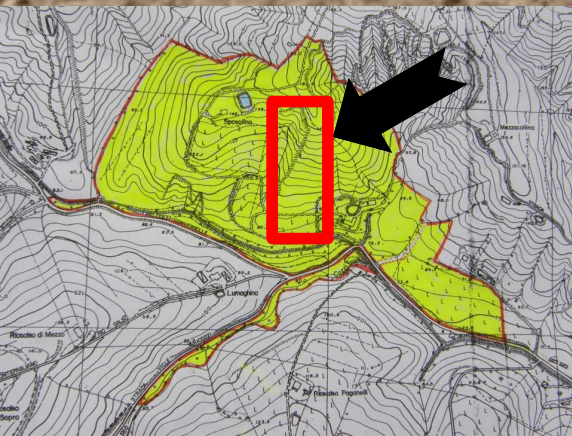
di successivi  
appezzamenti di  
terreni

- 1967**  ha 14 a 90
- 1974**  ha 1 a 41
- 1990 (feb)**  ha 1 a 59 ca 30
- 1990 (mar)**  ha 2 a 63 ca 52
- 1992 (mar)**  a 17 ca 51
- 1992 (ott)**  ha 3 a 45 ca 30
- 2004**  a 63 ca 90
- 2008**  ha 2 a 61 ca 97





1967



calanco (nel centro del  
podere)  
(vedi mappa foto n° 3)





**oggi**



un particolare  
dell'immagine  
precedente (zoomata)





stesso punto di ripresa delle foto 05) e 06)  
(qui però compaiono le canne per la forestazione iniziale)



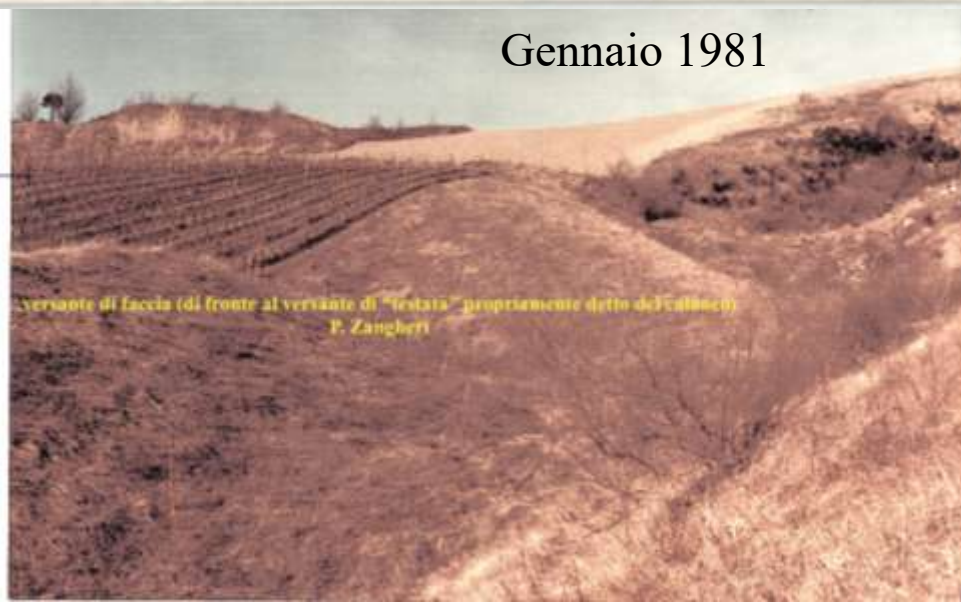
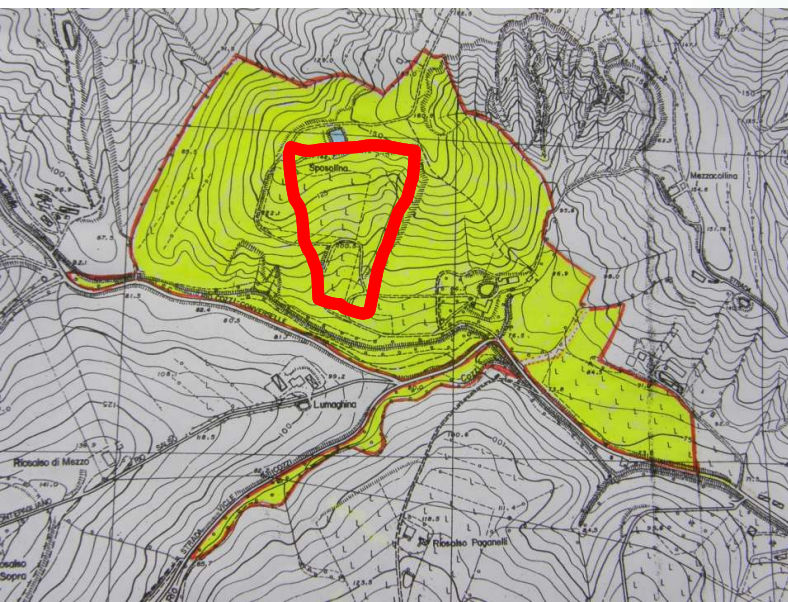


l'edificio rurale qui a destra, oggi è un rudere

Nel 1970 fu impiantato un vigneto, da me poi estirpato nel mio programma di rewilding



3 settembre 1967



Gennaio 1981

versante di faccia (di fronte al versante di "testata" propriamente detto del Callicino)  
P. Zaugheri





OGGI, al posto del vigneto (2 Ha , 50 a)



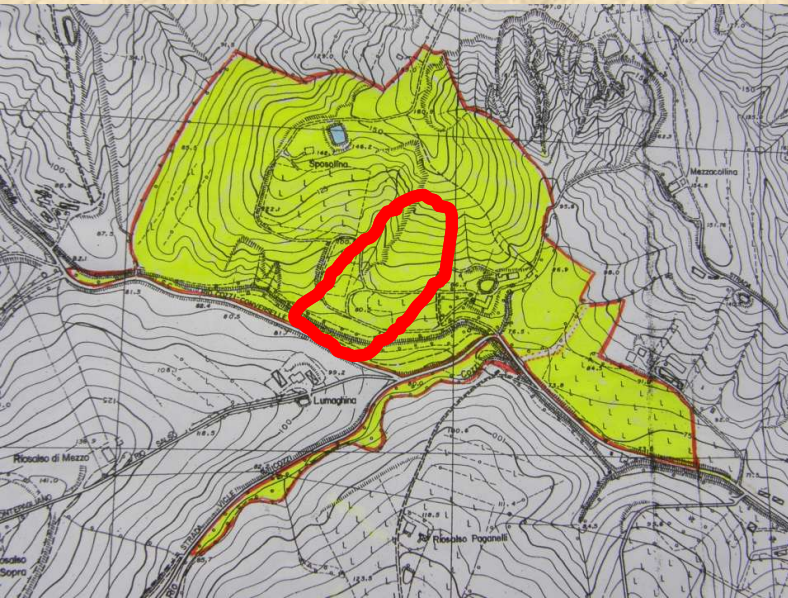
Oggi





**“ieri”**

**1971**



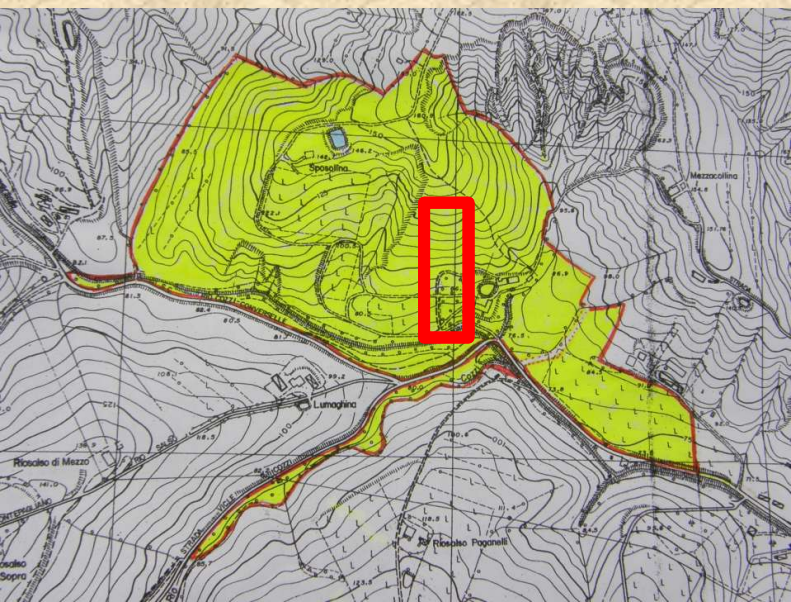




**Oggi**



La vigna delle foto precedenti arrivava fino ai due pali di testata visibili qui infestati dalla vitalba



1971 – Accesso privato alla mia abitazione





Oggi





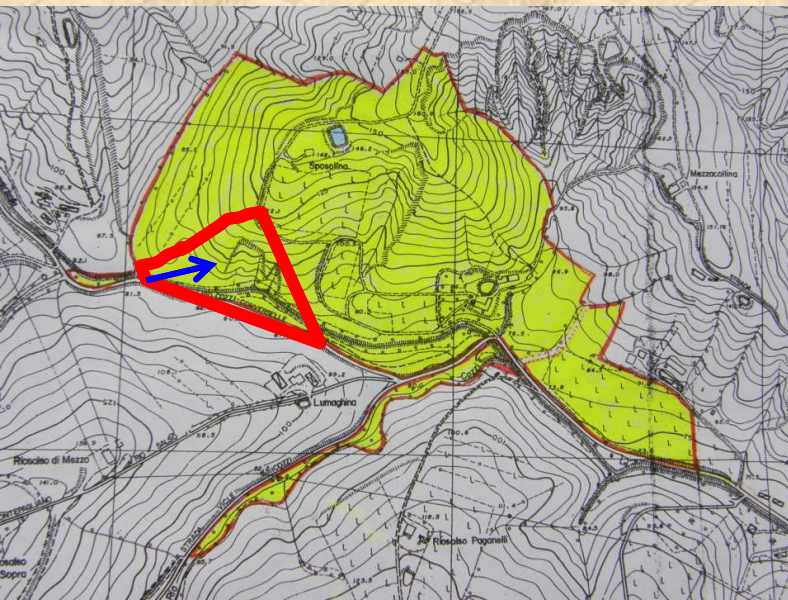
OGGI

un palo di testata dell'ex vigneto (lasciato a testimonianza storica)



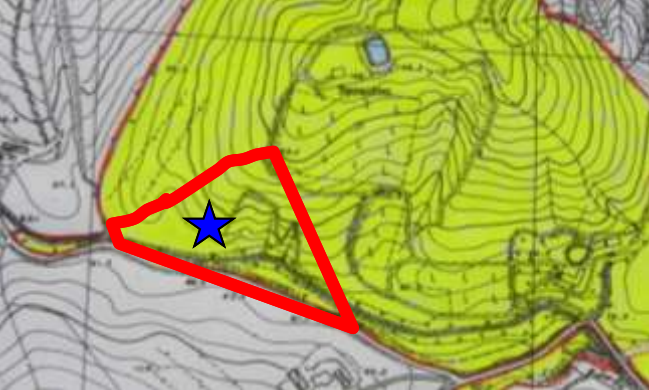
Area ripariale del Rio Converselle:  
porzione occidentale

Dicembre 1980



Vista dalla spalletta del ponte del Consorzio di  
Bonifica (come indicato dalla freccetta)

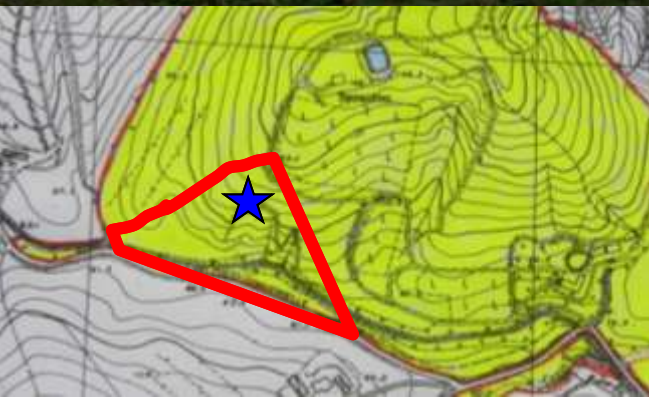


















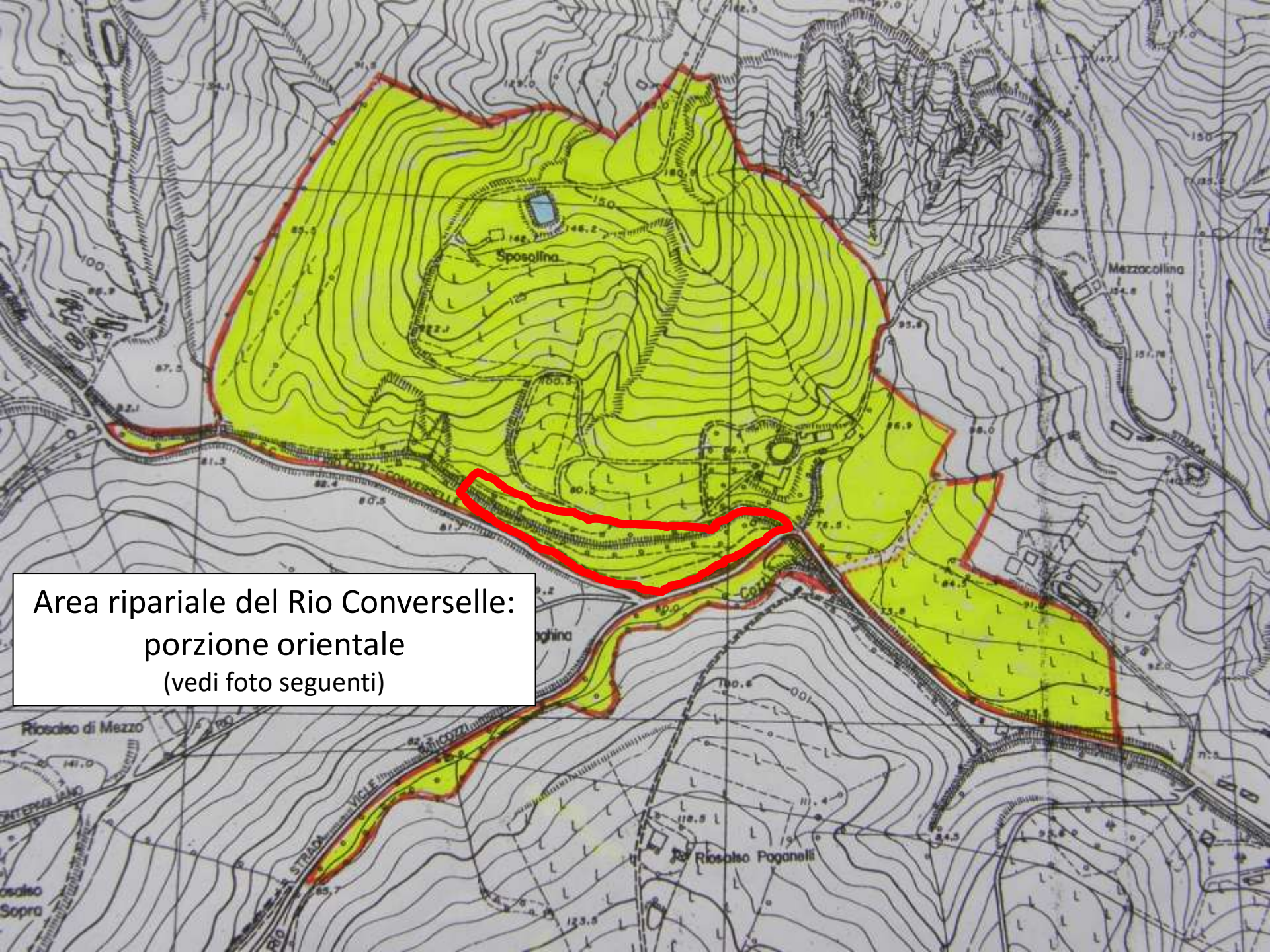






Pioppo bianco crollato: "Ricaccia". Non è indispensabile essere verticali per continuare a vivere; per continuare a svolgere il loro compito.





Area ripariale del Rio Converselle:  
porzione orientale  
(vedi foto seguenti)









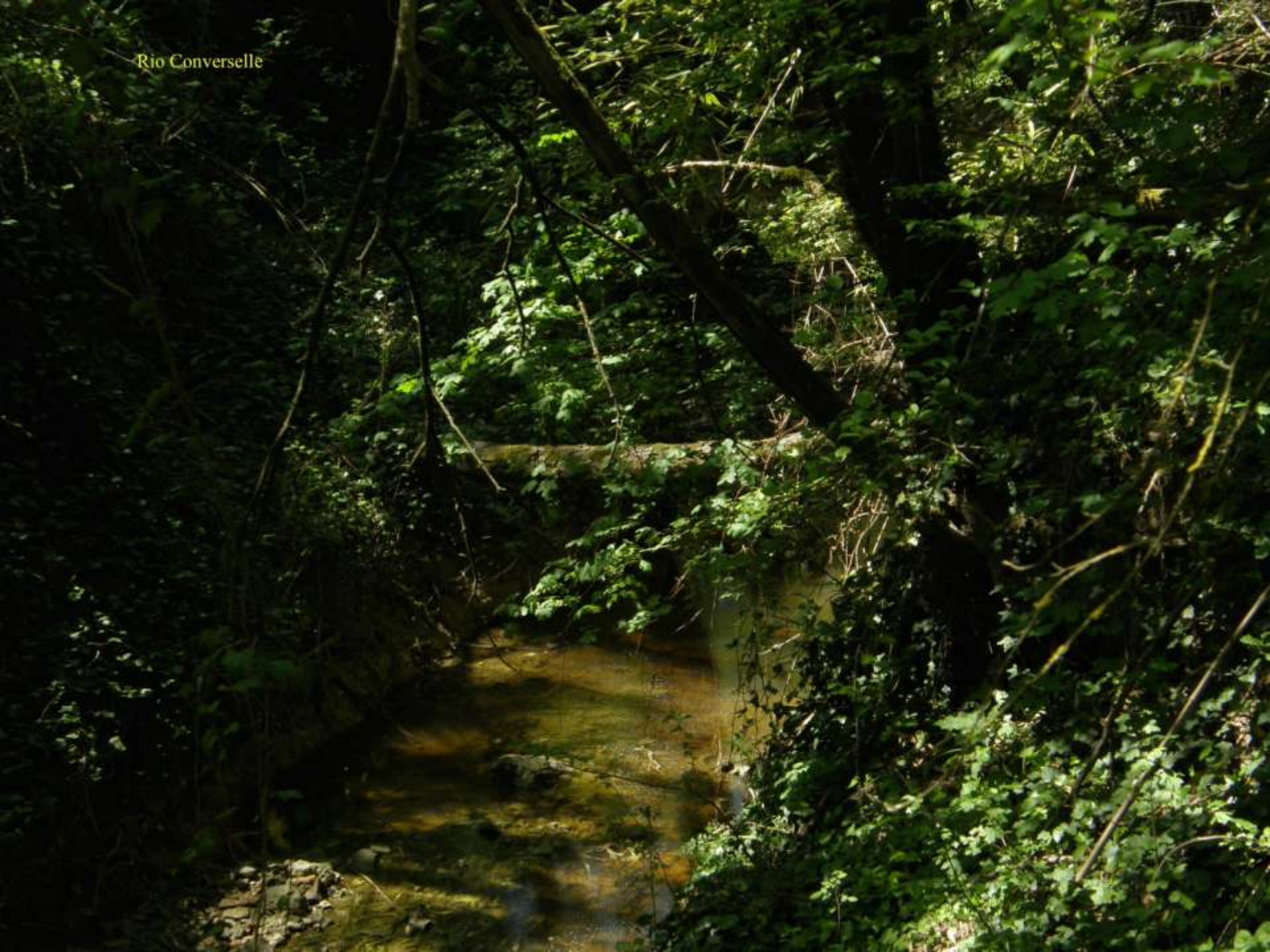
(anche) alberi a terra. Il bel disordine della natura! Come in una donna, due ciocche ribelli "scomposte" aggiungono fascino seduttivo







Rio Converselle























Gli alberi caduti non si toccano

(son solo a metà del loro percorso)









cerro, a primavera; sta per iniziare a germogliare. Da una ghianda portatami dalla -allora- mia fidanzata ;Mia moglie Luciana, di ritorno da una gita con i genitori, dalla chiantigiana.





il suo tronco, ad altezza d'uomo.





30 dicembre 1978

diffusa messa a dimora di alberatura autoctona "nobile" in aggiunta a già presenti spora - dici esemplari di Robinia, Pioppo, Pruno, Acero campestre. Notare che oggi, in tempi di inversione climatica in atto, non è più pensabile mettere a dimora piante di tali dimensioni (se non abbondantemente innaffiate in periodo estivo-autunnale). Ma è opportuno impiegare o piccole piante allevate in fitocella o "selvaggioni" o addirittura ricorrere a semenzale (con gli opportuni accorgimenti).

Si intravede la mia abitazione.

Le successive immagini ritraggono la situazione odierna di questa area.







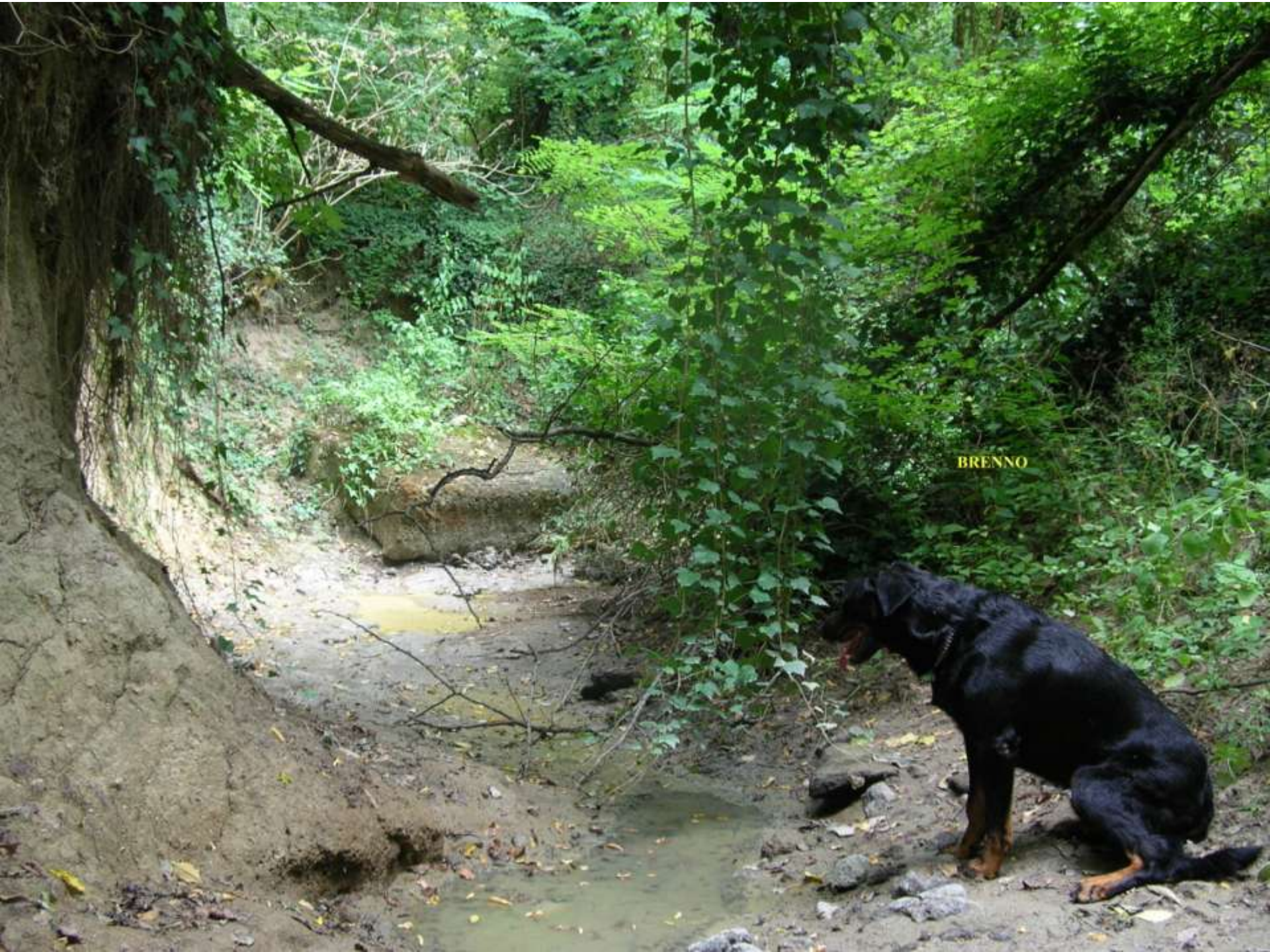












BRENNO



**“IERI” - Ottobre 1994**





**OGGI**





“IERI” - Ottobre 1994





1994 ottobre

settore N-E  
dell'area  
filla, in  
mappa di  
foto n° 4

Carlo "ieri"





e ...OGGI



Gelso, preesistente marzo 1993  
sempre area lilla mappa 04)







Il Gelso oggi (vegeta benissimo anche in mezzo alla vegetazione)





Area lilla





Area lilla





Area lilla





**Area nera**

**Oggi**

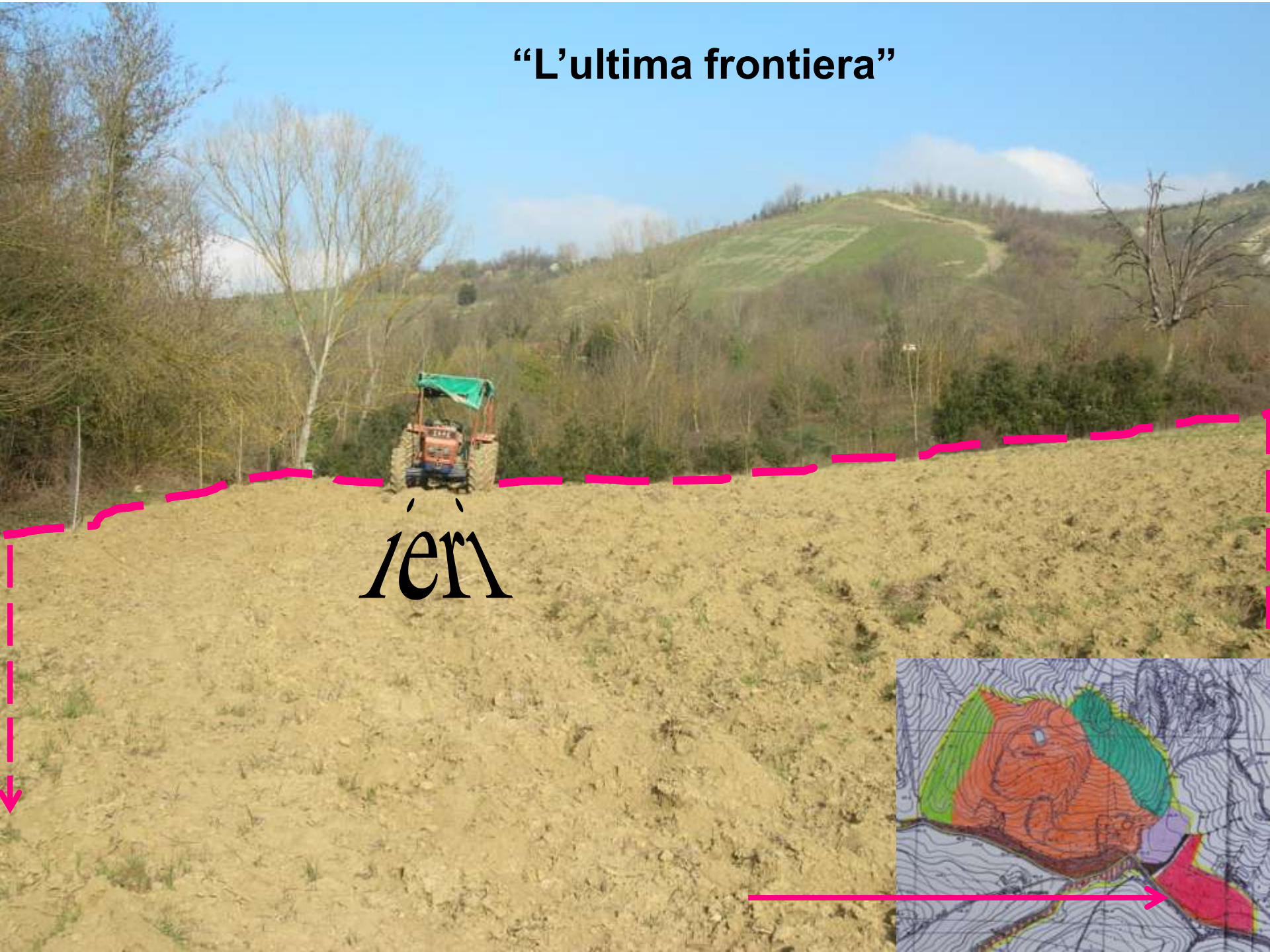




**Area nera**



# “L’ultima frontiera”



iera







Per riforestare “l’ultima frontiera” (foto precedente), sono ricorso ai giovani alberelli esito del rinnovamento naturale, spontaneo, conseguente ai pregressi impianti del mio progressivo Rewilding. \come si può poi dedurre da questa immagine, ormai neanche la ricca popolazione di Caprioli e Cinghiali -sempre ben accetti nel mio podere- riesce più a contrastare l’ ”esplosione” della ricolonizzazione spontanea di Ornielli, Querce, Lecci, ecc. ecc.

(a condizione però di non ostinarsi a “mantenere pulito” l’indispensabile sottobosco spontaneo. Gravissimo errore ).



**primo contingente (di Ornielli), -colonizzatore- per "l'ultima frontiera;  
zollati da rinnovamento naturale -vedi immagine precedente-**





Ecco, caro Brenno,  
resta l'ultima da piantare per  
oggi. E poi ci andiamo a fare  
due crocchette e una bella  
bevuta a casina nostra!







**Oggi.**

(Oggi, si sono ben affermati)





ovviamente anche Querce -piccole e grandi, a destra,  
oltre a Lecci, ecc.-  
( Il profilo del crinale della collina, sullo sfondo, con  
il versante dietro, non visibile, fanno parte del mio  
Rewilding ).



Shelters, a protezione di piccole Roveri (*Quercus petraea*), da ghinde raccolte a qualche km di distanza, in pianura.





Ieri, all'estremo confine orientale del podere..





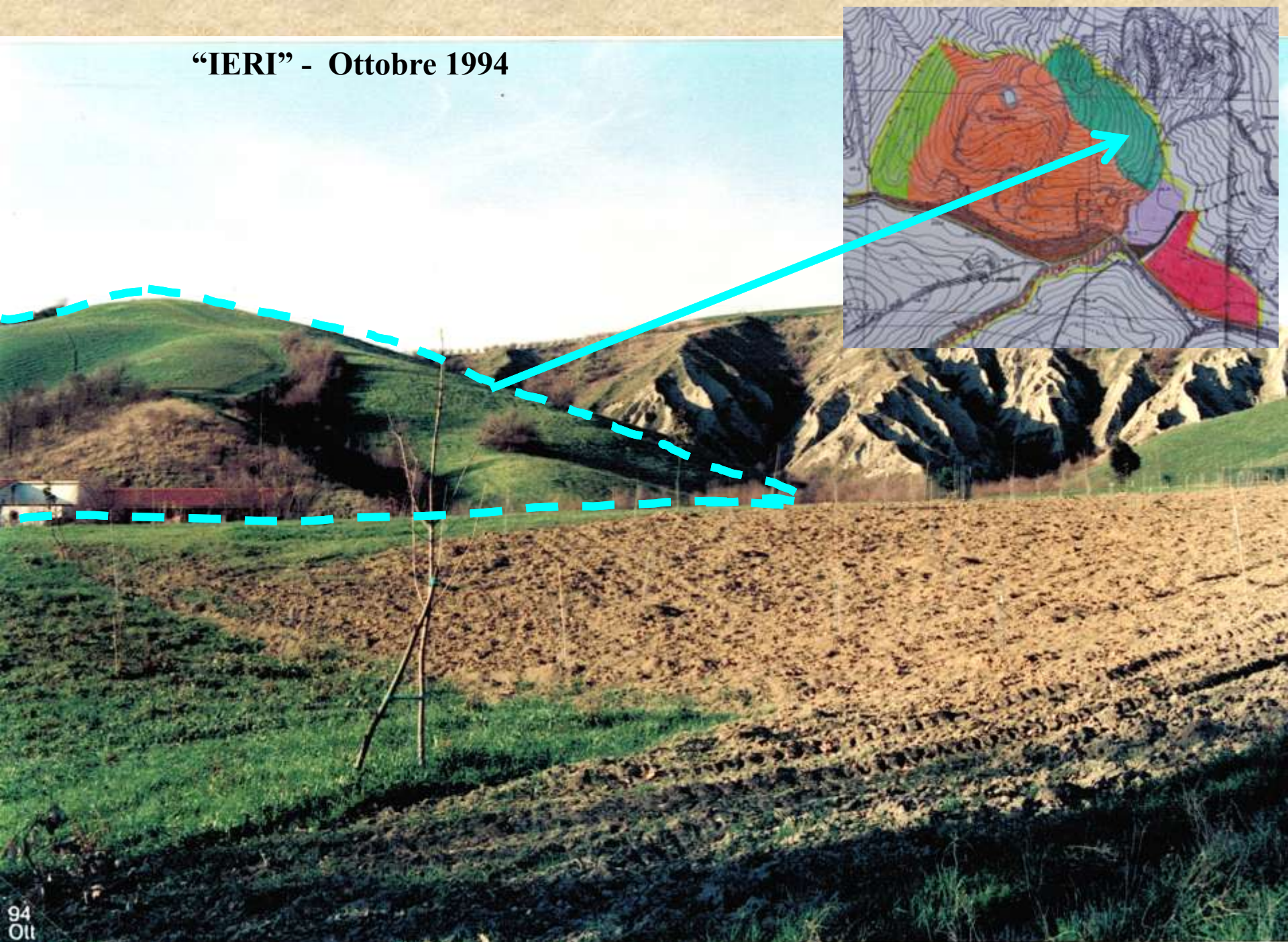
**Oggi**



**giovani Cerri**



“IERI” - Ottobre 1994





Vediamo l'area come appare oggi  
“a volo d'uccello”..





Dal 2009, ogni inverno – primavera,  
giovani di aquila reale frequentano  
questa zona









**Da un'altra angolazione (scattata dalla strada sotto casa). Entrambe le foto (questa e la precedente) riprendono il mio Rewilding. (Che è più esteso, tanto più a sinistra di questa immagine, quanto ben più a destra dell'immagine precedente, compreso inoltre il versante opposto che discende al di là del crinale collinare.**





Particolare: il crinale:





Testo

...e, dicendo in giù dentro al bosco





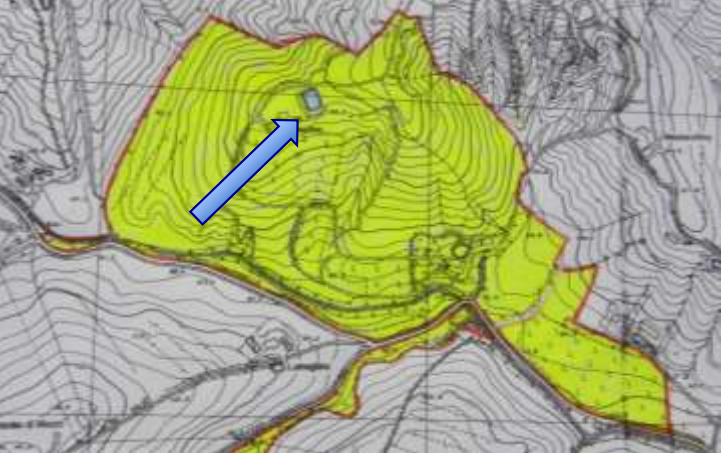




... ancora più in basso (a destra si erge un calanco).



Il “lago” fatto scavare da mio padre nel 1970. Oggi.





con fototrappola (...a prova di furto).











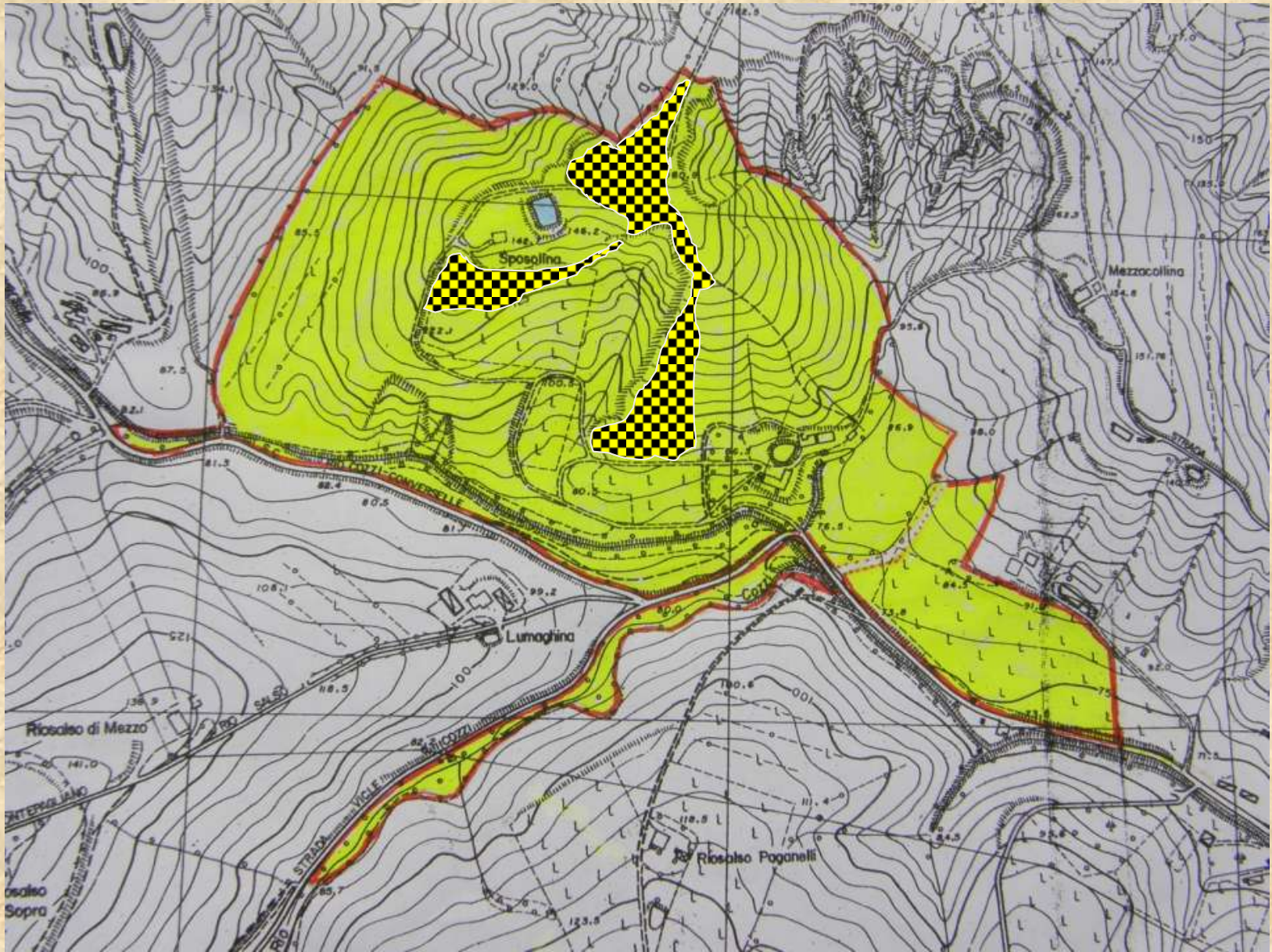
fusto secco di Salice  
sviluppato da talea che  
piantai sulla riva. (Dietro,  
i suoi ricacci rigogliosi).

il Picchio, ritornato finalmente dagli inizi del terzo millennio, grazie all'  
"abbandono" della collina, lascia la sua inconfondibile firma.



1998: Regolamento europeo n. 2080 – Bosco permanente (areale quadrettato).

Successivamente non sono più ricorso a questa modalità di forestazione che non ritenni consona ai canoni di una vera rinaturalizzazione. I risultati però ci sono.







rimboschimento a “bosco permanente” -Regolamento 2080 U.E. -(Cerri, Roverelle, Lecci Ornielli, frutti selvatici, ecc..). Ruscii ad ottenere la concessione di un sesto d’impianto ad andamento sinusoidale, onde evitare la monotona, anti-naturale, geometria “a filarf” (!!). Ottenni pure un mezzo metro in più, almeno, da tre a tre metri e mezzo di equidistanza fra i “selvaggioni”. Ricorsi alla 2080 solo per una estensione di pochi ettari, in quanto verificai che, a mio avviso, non rispondeva alle esigenze di una vera Wilderness “secondo natura”.













anche Peri selvatici

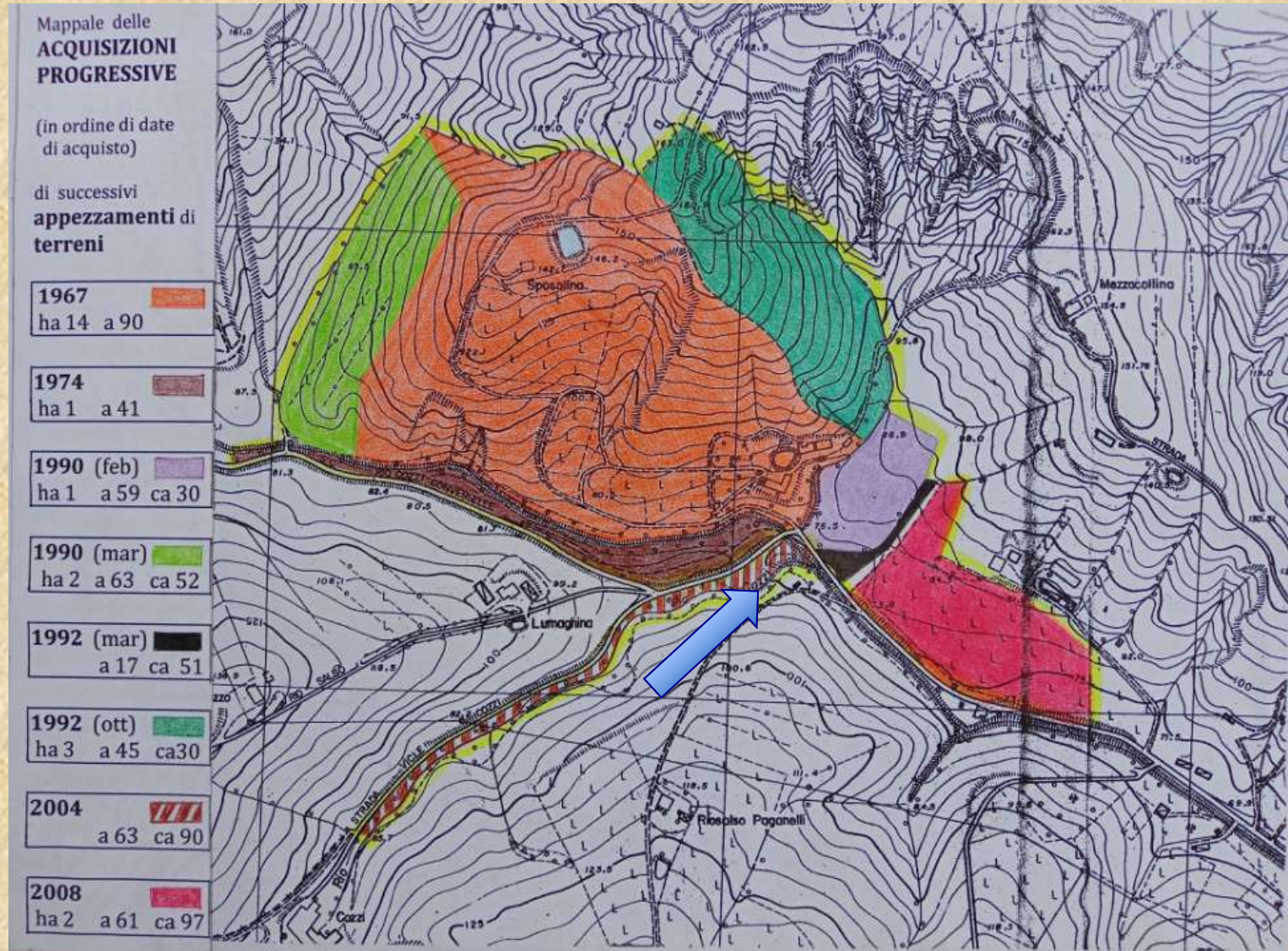




DUE ESEMPI DI SHELTER



E ora torniamo a valle, sul Rio Cozzi, dove alcuni anni fa è stata scavata dal Genio Civile (oggi Prot. Civ.) una cassa di laminazione.







**Rio Cozzi. Cassa di laminazione in via di rinaturalizzazione spontanea. Pioppi bianchi e Salici ove prima erano solo Robinie (Vi sto mettendo in sede da qualche anno Cerri e Farnie). Vedi mappa 04), settore più esteso dell'areale barrato di marrone.**

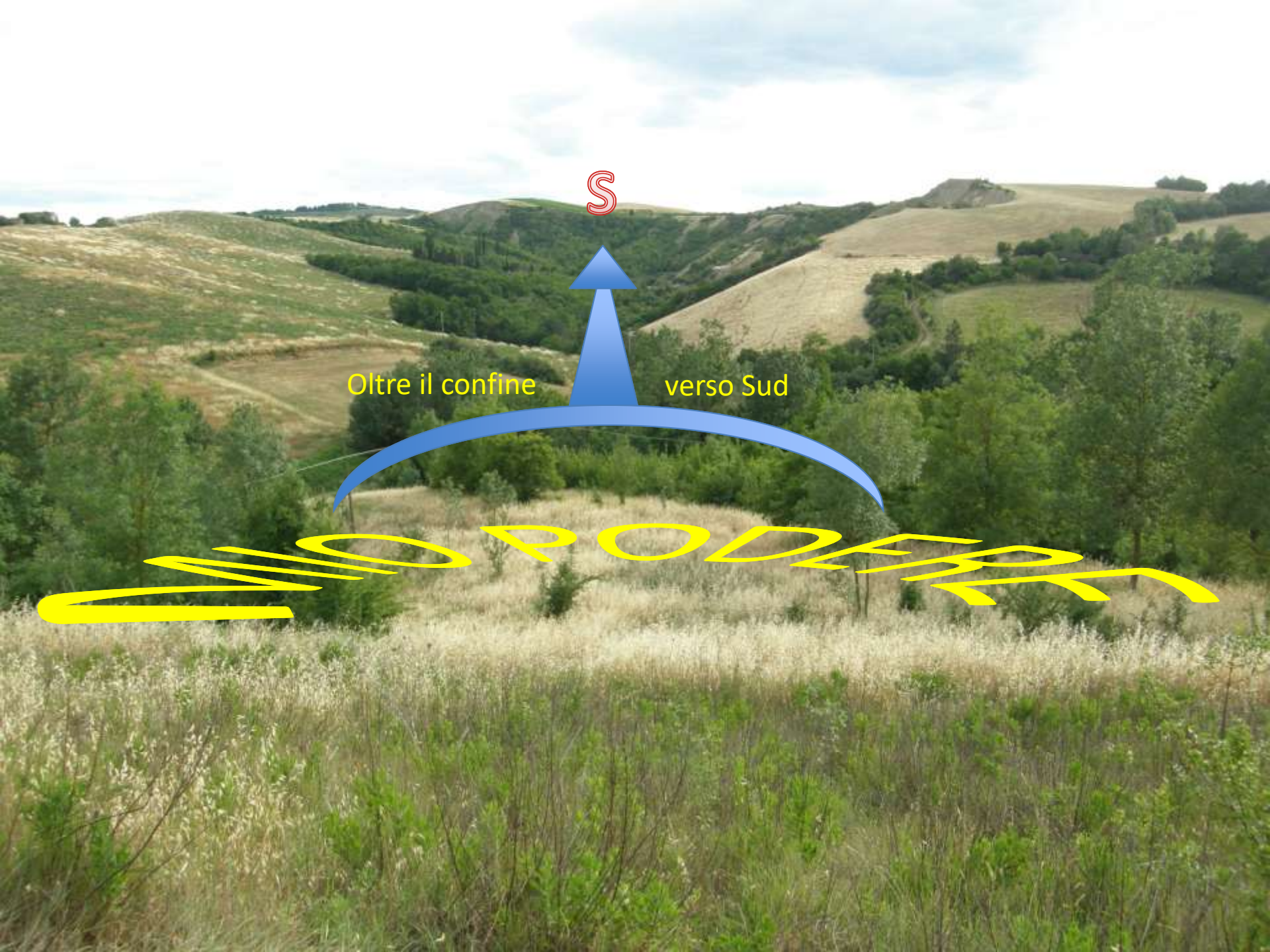


S

Oltre il confine

verso Sud

WORLDWIDE







...Oltre il confine Ovest





...Oltre il confine Nord





...Oltre il confine Est





Roverella, oggi.  
Regalo di laurea della zia  
- 1972 - (assieme a  
quattro lecci e due  
farnie, zollati, in casse).

Roverella, regalo di Laurea (1972) della zia, insieme con 4 Lecci e 2 Farnie (zollati, in casse)





L'autore



# E GLI INDISPENSABILI COLLABORATORI





**Camilla  
Gotti**

**Tecnologo  
ISPRA**

Foto A. Luchetta







**Carlo Gotti**

**Ingegnere  
biomedico**





**Federica Gotti**  
**Architetto**  
e trekker impunita  
delle Foreste  
Casentinesi  
(Fornitrice personale  
di ghiande for  
rewilding).





## Luciana

La mia amatissima moglie  
che mi aiutò tantissimo  
anche sul campo.

(Al tempo in cui eravamo fidanzati:  
con volpetta orfana reduce dai  
cosiddetti controlli ai “nocivi”).



formidabile, fidato custode - tutti TUFF - nella fattua zia di non zia

**BRENNO**







**GRAZIE DELL'ATTENZIONE E BUONA SERATA A TUTTI ... O MEGLIO**





... data l'ora che abbiamo fatto, è più esatto che vi anticipi una buona notte, accompagnandola dal video che segue. Effettuato all'interno del mio Rewilding.

*E mi piace sognare che quel minimo di rinaturalizzazione del mio coriandolo di biodiversità abbia costituito motivo di presenza, ormai costante qui, da parte di questi ancestrali, discreti quanto meravigliosi, ospiti.*



reolink

11/12/2021 05:00:54 SAT



CamCami



Un ricordo poi, e ringraziamento, al carissimo amico collega dott. **Mario Bonora**, (già Dirigente 1° Livello Anestesista rianimatore presso la Div. Neurochirurgia Bellaria BO), che per diversi anni istituì la stazione di inanellamento avifauna Sposalina (toponimo del mio podere). Attività che dopo la sua prematura scomparsa fu ed è attualmente diretta e proseguita dal suo altrettanto valido allievo ornitologo, Mattia Bacci.

## **Progetto inanellamento MonitRing Sposalina Bacci Mattia**

In due anni l'inanellatore Mattia Bacci ha inanellato circa 1600 esemplari appartenenti a 52 specie differenti.

La comunità nidificante è composta da 31 specie (inanellate), in ordine di numerosità dedotta dalle catture troviamo:

Capinera – Pettiroso - Codibugnolo – Merlo – Cinciallegra – Cinciarella – Luì piccolo – Codiroso comune – Zigolo nero – Usignolo – Sterpazzolina di Moltoni – Fringuello – Pigliamosche – Tordo bottaccio – Fiorrancino – Ghiandaia – Picchio verde – Picchio muratore – Picchio rosso maggiore – Occhiocotto – Succiacapre – Rampichino comune – Canapino comune – Rigogolo – Sterpazzola – Cincia bigia – Torcicollo – Sterpazzolina comune – Cardellino – Picchio rosso minore – Verdone

Altre specie certamente nidificanti, ma mai catturate in questi anni sono: Scricciolo – Strillozzo – Tottavilla – Storno – Tortora dal collare – Fagiano - Verzellino.

Altre specie possibilmente nidificanti, ma non accertate: Sparviere – Gheppio – Poiana – Quaglia comune – Gallinella d'acqua – Tordela.





Picchio Rosso minore



Rigogolo



Lui Verde



Sparviere



Torcicollo



Canapino Maggiore



Balia Nera



Le specie più interessanti catturate sono:

- **Bigiarella (2):** Migratore scarso in provincia, sicuramente sottostimato, presi entrambe nei primi giorni di ottobre (2022-2023)
- **Canapino maggiore (5):** Migratore scarso, ma regolare in provincia, preso sia in maggio che in settembre
- **Cannaiola comune (2):** Migratore regolare, ma insolito per il sito
- **Sparviere (1):** Difficile da catturare, un maschio ad aprile 2021
- **Gheppio (1):** Difficile da catturare, un giovane ad ottobre 2022
- **Usignolo del Giappone (1):** Un individuo catturato in novembre del 2021 durante una piccola invasione della specie
- **Cincia dal ciuffo (2):** Due giovani in dispersione a luglio 2023, estremamente insoliti per il sito
- **Torcicollo (3):** Interessante la cattura di due giovani nati in situ in agosto 2021 e di una femmina adulta con placca incubatrice nel 2023, si può affermare che la nidificazione è avvenuta per almeno questi ultimi due anni.